

3. I PROGETTI PROMOSSI DALLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Nel presente capitolo verranno illustrati i progetti attinenti la gestione dei rifiuti promossi dalla Città Metropolitana di Torino.

3.1 Sito Beata la differenziata

L'enorme sforzo tecnico ed economico messo in campo da Comuni, Consorzi e dall'ex Provincia di Torino per raggiungere buone performances di raccolta differenziata aveva consentito di arrivare nel 2011 ad un dato medio del 50%. Ma, nonostante gli ottimi risultati, era emerso come, oltre ad un buon livello quantitativo di raccolta, fosse essenziale ottenere anche un'ottima qualità dei materiali destinati al riciclo, evitando così il ricorso a costosi cicli di pre-pulizia dei materiali raccolti o addirittura il rischio di dover mandare in discarica interi carichi di materiali risultati troppo "sporchi".

Per giungere a questi obiettivi, che non possono assolutamente prescindere da



"Lo sai che il tuo vecchio spazzolino non va buttato nella plastica?"
Non è un imballaggio, buttalo nell'indifferenziata!

www.beataladifferenziata.it



un'attenta, costante e accattivante azione di sensibilizzazione dei cittadini, durante il 2012 la Provincia di Torino, in collaborazione con ATO-R, Consorzi di Bacino, Aziende pubbliche di gestione rifiuti e Consorzi di filiera nazionali, aveva promosso la campagna "Raccolta differenziata. Beato chi la fa. Bene". La campagna aveva tra gli scopi principali quello di informare correttamente e in modo completo i cittadini sui temi della riduzione dei rifiuti e sulla loro corretta gestione, era stata sviluppata su diversi mezzi di comunicazione, ponendo come focus la corretta differenziazione delle 7 frazioni principali del rifiuto domestico: plastica, organico, metalli, legno, RAEE, vetro, carta.

Oltre all'uso dei canali tradizionali (affissioni, annunci pubblicitari sulla stampa locale e nazionale, guida cartacea) era stato realizzato ad hoc un sito web, nato per essere punto di riferimento per tutto quello che riguarda la gestione dei rifiuti. Il sito era costituito da diverse sezioni:

- ❑ Il destino dei rifiuti: qual è la destinazione finale degli oggetti di cui ci siamo disfatti? Che succede dopo averli conferiti alla raccolta pubblica?
- ❑ Beato chi la fa. Bene: in questa sezione vengono presentati i materiali grafici e informativi oggetto della campagna di affissione e stampa.
- ❑ Multimedia: una galleria di materiali (compresi divertenti spot) per scoprire il mondo dei rifiuti e della raccolta differenziata
- ❑ Progetti: promossi e finanziati dalla Provincia di Torino.

La sua peculiarità stava inoltre nel fatto di essere uno strumento interattivo che il cittadino poteva utilizzare agevolmente per ritrovare tutte le informazioni necessarie per poter fare al meglio una corretta raccolta differenziata. Ad esempio erano presenti gli strumenti:

- ❑ Dizionario dei rifiuti: un elenco interattivo che permette di sapere in quale contenitore conferire correttamente tutti i rifiuti.
- ❑ Mappa ed elenco dei Centri di raccolta: aree comunali dove poter conferire sia i rifiuti prodotti quotidianamente nelle nostre case (carta, plastica, vetro, metalli ecc.), sia altre tipologie di rifiuti (ad es. elettrodomestici, rifiuti ingombranti, rifiuti pericolosi ecc.).
- ❑ Mappa dei Punti riduci e riusa: negozi e strutture che offrono prodotti e servizi a basso impatto ambientale (ad es. spesa senza imballaggi, laboratori di riparazione, "cassette dell'acqua" ecc...)

Il sito ha avuto grande risonanza ed importanza nell'attività di informazione e sensibilizzazione che ha contraddistinto, tra le altre, l'attività dell'Ufficio Ciclo Integrato Rifiuti nel corso degli ultimi anni. Ma naturalmente, com'è normale che sia per un prodotto digitale, è stato necessario, dopo alcuni anni,

provvedere ad un completo rifacimento, non solo da un punto di vista puramente tecnico (necessario al fine di garantire la sicurezza informatica), ma anche e soprattutto per quanto riguarda i contenuti.

Infatti il mondo della raccolta differenziata e della prevenzione nella produzione dei rifiuti si sta rapidamente evolvendo: perciò sono state apportate numerose modifiche ed introdotte importanti novità, come per esempio la versione del sito in lingua inglese, per essere sempre più di aiuto ai cittadini nel loro quotidiano impegno per la tutela dell'ambiente.



Nello scrivere la nuova versione del sito si sono tenuti innanzitutto in considerazione i criteri dell'Economia circolare, rifacendosi in particolare, oltre alla Direttiva Europea 2008/98 (la principale in materia di rifiuti), alla cosiddetta Gerarchia dei rifiuti, che mette al primo posto la riduzione, seguita dal riuso, dal riciclo, dal recupero ed infine dallo smaltimento dei rifiuti.

Le novità del sito Beata la differenziata rispetto alla precedente versione del 2012 riguardano diversi aspetti, sia per ciò che concerne la creazione ex novo di nuove sezioni, sia per quanto riguarda l'aggiornamento e l'implementazione di sezioni già esistenti.

Le nuove sezioni sono le seguenti:

- ❑ **Recupero dei rifiuti organici:** una breve ma dettagliata descrizione dei trattamenti di recupero dei rifiuti organici (digestione anaerobica e compostaggio).

- ❑ **Smaltimento:** qual è il destino dei rifiuti che non possono essere inviati agli impianti di riciclo? Nella nuova sezione una breve descrizione dei termovalorizzatori e delle discariche.
- ❑ **Spreco alimentare:** una nuova sezione dedicata a questo fenomeno, ormai diffuso a livello globale, che provoca lo spreco di circa 1/3 di tutto il cibo prodotto annualmente e genera impatti sociali, ambientali ed economici devastanti.
- ❑ **Normativa:** in questa pagina sono riportate, suddivise a seconda della tematica trattata, le principali norme europee, nazionali e della Regione Piemonte, inerenti i rifiuti.

L'aggiornamento e implementazione ha riguardato:

- ❑ **Regole della riduzione:** inseriti suggerimenti utili per la riduzione dei rifiuti nelle diverse occasioni della quotidianità ("In casa", "Facendo acquisti", "A scuola e al lavoro", "Al ristorante, al bar, in vacanza")
- ❑ **Punti riduci e riusa:** implementazione di mappe ed elenchi, inserimento di nuove categorie di Punti riduci e riusa, lancio del "Censimento dei punti riduci e riusa", elenco di siti e App dedicate.
- ❑ **Dizionario dei rifiuti:** aggiornato ed implementato con nuovi rifiuti e modalità di conferimento. Il Dizionario, che ad oggi comprende oltre 450 voci, è stato arricchito anche di molti utili consigli che, scheda per scheda, conducono il lettore sia verso una maggiore consapevolezza del proprio impatto sull'ambiente, sia verso comportamenti di consumo più sostenibili.
- ❑ **Centri di raccolta:** sezione aggiornata ed implementata con nuove sedi, orari e materiali conferibili.

Il nuovo sito, realizzato nel corso del 2019 e rilasciato nei primi mesi del 2020, sarà quindi un mezzo pratico e completo per capire quali comportamenti di consumo sostenibile e consapevole si possono adottare, trovare informazioni pratiche su dove effettuare acquisti consapevoli nel territorio Metropolitano anche attraverso mappe dedicate, trovare informazioni su come e dove fare una corretta raccolta differenziata, essere costantemente aggiornati sulle novità, attraverso la sezione Notizie ed eventi.

Per favorire il contatto tra l'Ente e i cittadini è stata prevista inoltre la realizzazione di una specifica sezione dedicata ai contatti, che potrà essere utilizzata dai cittadini per segnalare sia i rifiuti non ancora inseriti all'interno del "Dizionario dei rifiuti", sia i nuovi "Punti riduci e riusa". A tal scopo è stato ideato un "Censimento" dei "Punti riduci e riusa": tramite delle semplici schede compilabili che il cittadino può trovare sul sito, sarà possibile trasmettere la segnalazione all'Ente che, dopo le opportune e necessarie verifiche, procederà con l'inserimento nel sito dei Punti segnalati.

Il sito è raggiungibile anche dal Portale ufficiale della Città Metropolitana di Torino e ne rappresenta una sorta di sezione di approfondimento sui temi della corretta gestione dei rifiuti urbani, oltre che funzionare come canale privilegiato di comunicazione con i cittadini e di informazione. Viene costantemente implementato con notizie, eventi, segnalazioni provenienti dal mondo della raccolta differenziata e non solo.

3.2 Beato chi lo sAPP

Una grande innovazione introdotta dalla campagna del 2012, è stata la realizzazione di un applicativo pensato per gli smartphone battezzato, riecheggiando il titolo principale, "Beato chi lo sAPP".

Si tratta di un programma, scaricabile gratuitamente, che il CSI Piemonte e l'allora Provincia di Torino avevano sviluppato per permettere ai cittadini di reperire in tempo reale, anche utilizzando tecnologie GIS, tutta una serie dettagliata di informazioni: dal posizionamento dei cassonetti per la raccolta differenziata (servizio disponibile per la Città di Torino), ai punti vendita di latte o detersivi sfusi, ai Centri di raccolta per rifiuti più comodi da raggiungere. Anche con questo strumento si voleva dare la possibilità ai cittadini di poter agevolmente avere a disposizione tutti i mezzi per aderire il più possibile a comportamenti "virtuosi" e rispettosi dell'ambiente.

L'applicazione ha riscosso un buon successo presso i cittadini del territorio metropolitano e per alcuni ambiti risulta ancor oggi essere l'unico strumento messo a disposizione degli utenti (cittadini e utenze commerciali servite dal servizio pubblico).

Nel corso degli anni l'App è stata via via implementata con le informazioni relative alle iniziative che si sono succedute. Naturalmente, in analogia con quanto descritto in precedenza per il sito Beata la differenziata, è stato necessario pensare ad un aggiornamento di un mezzo che, pur mantenendo la

sua indubbia utilità, non risulta più essere in linea con prodotti più recenti. Pertanto, nel corso del 2019, sono state poste le basi per la realizzazione ex-novo di un'App che, conservando le sue caratteristiche di flessibilità e facilità d'uso, possa allinearsi ai nuovi contenuti del sito Beata la differenziata.

L'obiettivo principale della realizzazione e rilascio della nuova versione dell'App è quello di informare, sensibilizzare, educare sulla riduzione dei rifiuti, sul riuso e sulla gestione integrata dei rifiuti di imballaggio, per massimizzare il riciclo e minimizzare gli errati conferimenti, mettendo in diretta comunicazione il cittadino con i Consorzi di Bacino ed i gestori della raccolta rifiuti. I destinatari saranno sia i cittadini del territorio metropolitano, sia le scuole e le utenze non domestiche che producono rifiuti assimilati agli urbani e gestiti all'interno del servizio pubblico (ad esempio uffici e servizi pubblici, attività artigianali e commerciali, ecc.).

Si è ipotizzato di realizzare un prodotto che utilizzi la tecnologia della PWA (Progressive Web App), cioè un'applicazione sviluppata come una normale pagina web, ma che si comporta in modo simile alle applicazioni native quando utilizzata su un dispositivo mobile. Si tratta quindi di un ibrido tra le normali pagine web e le applicazioni mobili, che dal punto di vista dell'esperienza dell'utente consente l'utilizzo di una serie di funzionalità aggiuntive alle normali pagine web (es. salvataggio dell'icona nella schermata home del dispositivo, analogamente ad un'app nativa).

Le principali funzionalità della nuova PWA-Rifiuti che sono state ipotizzate saranno:

- ❑ canale news generale: rassegna delle notizie rilevanti sui temi dell'ambiente, della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare, oltre che informazioni puntuali per una corretta raccolta differenziata;
- ❑ canale news del territorio: notizie puntuali provenienti dai singoli territori;
- ❑ calendario raccolte porta a porta, con la possibilità di attivazione di notifica;
- ❑ dizionario dei rifiuti, con possibilità di personalizzazione per singolo Consorzio/Azienda;
- ❑ dizionario delle buone pratiche per la riduzione dei rifiuti (il cosiddetto "Dizionario dei non rifiuti");
- ❑ localizzazione "Punti riduci e riusa", negozi e strutture che offrono servizi a basso impatto ambientale;

- ❑ localizzazione dei Centri di Raccolta, comprensivi di orari di apertura, contatti e rifiuti conferibili;
- ❑ sezione contatti e segnalazioni;
- ❑ interfaccia anche in lingua inglese;
- ❑ possibilità per ogni utente (sia cittadini che utenze non domestiche) di gestire più profili (eventualmente anche in Comuni diversi). La dismissione della vecchia App ed il rilascio della nuova versione sono previsti per i primi mesi del 2021.

3.3 Lotta allo spreco alimentare

La Città Metropolitana di Torino annovera tra le proprie competenze, così come previsto dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio), tutta una serie di attività in ambito ambientale volte a sostenere l'economia circolare e l'economia del riciclo. In particolare il Piano Strategico Metropolitan 2018-2020 (<https://bit.ly/371P8dG>) precisa che la Città Metropolitana di Torino condivide e, per quanto di competenza, promuove ed attua la Strategia Europea 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e solidale, perseguendo il passaggio da una economia lineare ad una circolare, anche mediante l'attuazione della cosiddetta "Gerarchia europea di gestione dei rifiuti", che riporta al primo posto la prevenzione della produzione dei rifiuti.

Tra le problematiche di rilievo che il nostro Ente ha affrontato nell'ultimo periodo c'è quella dello spreco alimentare e delle azioni che si possono mettere in atto per ridimensionare e arginare il fenomeno. Si tratta infatti di un tema di scottante attualità che coinvolge non solo i paesi sottosviluppati ma, anche e soprattutto, il mondo occidentale. Alcuni dati possono dar conto della vera e propria emergenza globale che lo spreco alimentare rappresenta. Il nostro pianeta ospita una popolazione di circa 7,6 miliardi di persone: di queste ogni anno circa 805 milioni soffrono la fame e 36 milioni ne muoiono, mentre 1,5 miliardi sono sovra-alimentati o obesi. Il cibo è prodotto in abbondanza, ma di circa 4 miliardi di tonnellate disponibili, annualmente ne vengono gettate via circa 1/3 ancora perfettamente commestibili.

Oltre un miliardo e trecentomila tonnellate di derrate, che potrebbero facilmente coprire 4 volte le necessità delle persone in sofferenza e che, invece, sono destinate ad alimentare questo circuito paradossale. Drammatiche le ricadute negative, non solo sul sistema economico a causa dell'enorme spreco di denaro, ma anche sulle risorse naturali, sulla disponibilità di fonti

energetiche, sulla salute delle persone e, di conseguenza, sulla spesa sociale. Ad esempio, si stima che se la perdita di cibo e gli sprechi fossero un Paese, questo rappresenterebbe il terzo maggior produttore globale di gas serra dopo gli Stati Uniti e la Cina.

La comunità mondiale ha preso coscienza di questa emergenza globale relativamente tardi e sta provando ad adottare gli strumenti più idonei per contrastare il fenomeno, anche per quanto riguarda la tutela dell'ambiente. Gli stakeholders sono numerosi e rappresentano le diverse anime della società: Amministrazioni pubbliche, Università ed Enti di ricerca, Associazioni no profit, cittadini e Istituti scolastici, rappresentanti del commercio di prossimità i quali, pur operando in maniera proficua e spinti da un reale interesse alla tematica, spesso non riescono a connettersi per creare un network.

Il nostro Ente ha mostrato, già nel passato, una notevole sensibilità sul tema, progettando e attivando le iniziative descritte nel seguito.

Rete Alimentare Sociale

Nel 2007 l'allora Provincia di Torino si era fatta promotrice di un'iniziativa, denominata Rete Alimentare Sociale, condotta in sinergia con un pool di partner e in atto ancora oggi, che ha consentito di raccogliere e destinare alle persone bisognose ingenti flussi di beni alimentari provenienti dal Centro Agroalimentare di Torino che, pur ancora perfettamente commestibili e commerciabili, diversamente sarebbero stati destinati allo smaltimento.

Tesi di master e di laurea

Nel corso del 2017 la Città metropolitana aveva ospitato un tirocinio attivato nell'ambito del Master in Sostenibilità sociale ed ambientale delle Reti Agroalimentari, organizzato dall'Università degli Studi di Torino e dalla Unesco Chair in Sviluppo sostenibile e gestione del territorio. Al termine del tirocinio era stata redatta una tesi che, oltre a delineare un quadro generale del fenomeno, delle policy e delle attività in corso, si era focalizzata sulle attività di recupero e redistribuzione sociale delle derrate alimentari all'interno del Centro Agroalimentare di Torino. Era quindi stata effettuata, anche in collaborazione con i Responsabili del Mercato, la disamina delle attività condotte ed i risultati raggiunti, oltre a raccogliere, mediante interviste dirette, la testimonianza dei principali stakeholder. Sulla base di quanto emerso dalla ricerca e dai colloqui con gli stakeholder, erano state messe in evidenza le principali problematiche, nonché alcune ipotesi per la definizione di buone pratiche in ambito locale, da adottare e testare in momenti successivi.

Nel dicembre 2019 è stata discussa presso il Politecnico di Torino la tesi di laurea in Design sistemico “La legge Gadda come strumento per il contrasto allo spreco alimentare. Analisi dello stato dell’arte e strategie di implementazione” redatta in collaborazione con i nostri uffici. La tesi riguarda la Legge n. 166 del 2016 (cosiddetta Legge Gadda) che rappresenta, ad oggi, lo strumento legislativo italiano più completo per la riduzione degli sprechi lungo tutta la filiera agro-alimentare, anche mediante il recupero e la redistribuzione a fini solidaristici dei prodotti in eccedenza. Dal 2018 l’ambito di applicazione della legge è stato ampliato, e oltre ad alimentari e farmaci comprende anche la donazione di prodotti per l’igiene e la cura della persona e della casa, integratori alimentari e altro. A distanza di tre anni, però la legge non è ancora pienamente conosciuta ed attuata: il lavoro di tesi aveva l’obiettivo di capire come la legge Gadda è applicata, con quale intensità, e quali possono essere i problemi relativi alla sua attuazione specialmente nel territorio della Città Metropolitana di Torino. L’analisi dello stato dell’arte potrà essere di aiuto per fornire interessanti spunti di lavoro e progettazione per il nostro Ente.

Tavolo tecnico

Il nostro Ente, sia per le proprie specifiche competenze, sia per le precedenti esperienze condotte al riguardo, lo scorso anno ha raccolto intorno a sé, in maniera informale, alcuni tra i principali attori interessati alla tematica dello spreco alimentare: il gruppo dell’Atlante del Cibo di Torino metropolitana, la Regione Piemonte, il Ministero della salute - UVAC Piemonte e Valle d’Aosta, alcuni rappresentanti di Associazioni attive sul territorio, sia nei progetti di lotta allo spreco sia più in generale su tematiche sociali.

Dagli incontri del Tavolo è emersa la volontà di consolidare il gruppo in modo da consentire ai diversi attori, ognuno per il proprio ruolo istituzionale e le proprie specifiche competenze, di apportare il proprio contributo in termini di conoscenze e informazione, col fine di costituire una rete tra istituzioni e operatori privati anche per lo studio e la realizzazione di progetti operativi dedicati alla tematica esaminata.

Atlante del cibo di Torino metropolitana

La Città metropolitana collabora, da molto tempo con l’Atlante del cibo di Torino metropolitana, gruppo formale di lavoro (nato dall’intesa tra Università di Torino, Politecnico di Torino, Università di Scienze Gastronomiche e Camera di commercio di Torino) che riunisce vari stakeholders ed ha il

compito di raccogliere e sistematizzare i dati e le informazioni disponibili, restituendoli nella forma di rappresentazioni, infografiche, video, testi, mappe, ricerche, articoli a disposizione del territorio. Ultimamente, anche grazie all’avvio dei lavori del Tavolo tecnico, il nostro impegno è cresciuto e ha consentito di progettare e avviare una serie di attività di studio e divulgazione sul tema dello spreco di cibo e sulle politiche del cibo più in generale. Un ricchissimo patrimonio di conoscenza che può essere di grande aiuto nella progettazione e nella gestione del sistema del cibo di Torino e Provincia.

Divulgazione

Poiché, come ricordato in precedenza, tra i compiti di Città Metropolitana è annoverata anche la divulgazione e la promozione di stili di vita ambientalmente più sostenibili, è stato dato grande risalto alla tematica realizzando delle pagine ad hoc, pubblicate sia sul sito istituzionale della Città metropolitana di Torino sia sul nuovo sito Beata la differenziata

Le pagine dedicate allo spreco alimentare, on line dal marzo 2018, oltre ad essere costantemente aggiornate con la pubblicazione di news legate al tema, comprendono importanti informazioni per i cittadini e per quanti siano interessati all’argomento:

- ❑ Normativa;
- ❑ elenco di siti ed App dedicate;
- ❑ date di scadenza degli alimenti.

Inoltre Città Metropolitana, vista la sempre più ampia partecipazione a gruppi di lavoro e progetti sul tema, ha avuto modo di co-organizzare o partecipare con degli interventi a diversi eventi (incontri, seminari, convegni, workshop) sul tema della lotta allo spreco alimentare:

3.4 La Settimana Europea per la Riduzione dei rifiuti

Nell’ambito delle azioni e delle politiche orientate alla riduzione della Produzione dei Rifiuti, l’ex Provincia di Torino aveva aderito sin dalla prima edizione (2008) alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR). La SERR è entrata ufficialmente in una nuova fase a partire da luglio 2017, con la costituzione del Comitato direttivo EWWR (ESC) che ha il compito di coordinare, promuovere e finanziare l’iniziativa. Il Comitato direttivo è composto da diversi membri provenienti da tutta Europa, l’Italia è rappresentata dall’ AICA (Associazione Internazionale per la Comunicazione

Ambientale in Italia). Nel corso degli anni la Settimana ha sempre più assunto il ruolo di sensibilizzazione sulle strategie e sulle politiche di prevenzione dei rifiuti dell'Unione Europea e degli Stati membri mobilitando un elevato numero di soggetti attraverso una selezione di eventi programmati in tutta Europa nel corso della stessa settimana.

L'obiettivo è il coinvolgimento di cittadini, associazioni, imprese, scuole, associazioni di categoria, in azioni concrete e dimostrative sul tema della prevenzione dei rifiuti sulle varie fasi del ciclo di vita di un prodotto, dalla produzione al consumo e riuso. Negli scorsi anni l'ex Provincia di Torino, oltre che far parte del Comitato promotore della Settimana, aveva sostenuto attività di sensibilizzazione sul territorio di competenza oltre che organizzarne di proprie. Purtroppo ultimamente, a causa di modifiche nell'assetto organizzativo e gestionale dell'Ente, non è più stato possibile farlo.

Prosegue però la partecipazione del nuovo Ente Città Metropolitana di Torino nelle vesti di valutatore dei Progetti provenienti da Centro e Sud Italia; negli ultimi due anni (2018 e 2019) i temi proposti per le rispettive edizioni della SERR hanno riguardato la "Prevenzione dei rifiuti pericolosi" e Educare alla riduzione dei rifiuti".

3.5 I progetti internazionali

La Città metropolitana di Torino partecipa attivamente, come capofila o come partner, a progetti di cooperazione e sviluppo nei Paesi Terzi. I progetti, redatti in collaborazione con associazioni ed enti locali, vengono predisposti a partire dalle diverse esigenze dei territori interessati e possono concretizzarsi sia attraverso aiuti materiali che scambi di competenze e conoscenze tecniche. La Città metropolitana di Torino, inoltre, sostiene progetti di cooperazione decentrata portati avanti da altri attori della società civile o pubblici che si impegnano in iniziative di solidarietà nei Paesi Terzi fornendo contributi finanziari ed assistenza tecnica.

Tra i numerosi progetti riguardanti la gestione dei rifiuti che la Città metropolitana di Torino ha condotto negli scorsi anni ricordiamo:

- ❑ Cooperazione Italia-Etiopia "Sanitation daily": raccolta rifiuti nelle slum di Addis Abeba;
- ❑ Cooperazione Italia-Brasile 2009: Seminari e stages di approfondimento sul ciclo integrato dei rifiuti in Italia;

- ❑ Cooperazione Italia-Brasile 2013: Seminari e stages di approfondimento sul ciclo integrato dei rifiuti in Italia.

L'ultimo progetto, in ordine di tempo, cui la Città Metropolitana sta partecipando come partner e la cui conclusione è prevista per il marzo 2020 è il Progetto "100% Plastica", intervento di sviluppo del settore di raccolta e riciclo dei rifiuti plastici ad Awassa", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e con capofila C.I.F.A. ONLUS - Centro Internazionale per l'Infanzia e la Famiglia.

Il progetto ha lo scopo di contribuire alla riduzione dell'inquinamento ambientale in Etiopia e l'obiettivo specifico di avviare la raccolta differenziata della plastica in Awassa da destinare al riciclo in un impianto locale. I principali filoni di intervento del progetto sono la strutturazione di una filiera raccolta-selezione-riciclo delle bottiglie in PET di acqua minerale, il potenziamento della professionalità delle associazioni formali di raccoglitori locali, l'aumento della consapevolezza e delle sensibilità ambientale delle comunità locali e la realizzazione di un Piano di medio termine sulla gestione dei rifiuti (attività quest'ultima di cui è responsabile l'Ufficio Ciclo Integrato dei Rifiuti della Città metropolitana di Torino, insieme a Corintea soc. coop., l'Università di Hawassa e CIFA Onlus - capofila del progetto).

I partner di progetto sono:

- ❑ CIFA Onlus – capofila;
- ❑ Città metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale;
- ❑ Università di Torino - Dipartimento di Studi Umanistici;
- ❑ Museo A Come Ambiente;
- ❑ COBA Impact PLC;
- ❑ Università di Awassa - Dipartimento di Biologia;
- ❑ Awassa Ubet Association;
- ❑ ACHAB;
- ❑ CORINTEA.

Il costo totale del progetto è di € 1.283.174,00 (con un contributo di AICS di € 962.380,50) e la durata di 3 anni. La Città metropolitana di Torino ha focalizzato in particolare il proprio contributo su alcune tra le criticità emerse dall'analisi del sistema di gestione dei rifiuti della Città di Awassa. A tal

proposito è stato successivamente redatto un Piano, incentrato su quattro macro-aree di attività, contenente una serie di raccomandazioni da mettere in atto per superare l'attuale condizione di crisi del sistema.

Le quattro macro aree individuate sono state le seguenti: Area normativa, Area finanziaria, Area gestionale e Area comunicazione/sensibilizzazione.

1. Criticità normative

I funzionari del Comune di Awassa hanno evidenziato un sostanziale "scollamento" tra il sistema di regolamentazione statale federale e le norme attuative locali, spesso assenti. Ciò non consente di programmare una pianificazione complessiva del ciclo integrato dei rifiuti, né di effettuare un controllo preciso sulle attività di gestione dei rifiuti. Il Piano della CMTO contiene alcune raccomandazioni volte a facilitare sia la pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti, sia le attività di rilascio delle "autorizzazioni" alle attività o agli impianti di gestione dei rifiuti.

2. Criticità finanziarie

Il sistema attuale è estremamente fragile sia per la frammentazione delle competenze, sia per la mancanza di un solido sistema finanziario, che oggi lascia al settore pubblico la maggior parte dei costi per la gestione del ciclo integrato senza un equilibrio derivante da possibili entrate. Di conseguenza il Comune non riesce a sviluppare un sistema integrato di raccolta, selezione e riciclaggio o smaltimento in impianti controllati in modo ordinato e controllato, prevalendo invece interventi più episodici e talvolta sconnessi. Nel Piano proposto dalla CMTO si prevede sia la definizione di un costo del servizio a carico degli utenti, sia l'applicazione del principio di responsabilità estesa del produttore (cioè di quell' approccio di politica ambientale nel quale il produttore di un bene è responsabile anche alla fase post-consumo, ovvero della sua gestione una volta diventato rifiuto). In più è fondamentale introdurre un processo di integrazione (a medio termine) dell'attuale circuito di raccolta informale dei rifiuti con un valore economico, nel circuito formale.

3. Criticità gestionali

La coesistenza di due circuiti di raccolta, formale e informale, crea non solo problemi di sostenibilità finanziaria del sistema ma anche di gestione e potenziali conflitti sulle aree di pertinenza e sui rifiuti gestiti (in particolare le bottiglie di plastica).

4. Criticità comunicazione/sensibilizzazione

Nonostante gli interventi specifici delle varie ONG presenti con progetti sul territorio e le azioni svolte dalle autorità locali, sembra mancare ancora una sistematica attività di sensibilizzazione e informazione sul rispetto dell'ambiente e sull'impatto che alcune pratiche (combustione dei rifiuti, abbandono dei rifiuti, ecc.) hanno sull'ambiente e sulla salute. Il Piano di CMTO ha sottolineato come sia essenziale sensibilizzare le comunità locali verso un modello di consumo consapevole e più sostenibile, volto a ridurre l'impatto ambientale e in particolare la riduzione dei rifiuti prodotti

Il Progetto ha avuto ampio risalto sulla stampa nazionale, estera e su diversi siti web: di seguito una brevissima Rassegna.

- ❑ [100% Plastica - Raccolta E Riciclo Dei Rifiuti Plastici Ad Awassa, Etiopia.](#)
- ❑ [In Etiopia soffocati da un mare di bottiglie: così le donne salvano i loro figli riciclando.](#)
- ❑ [I ragazzi di Hawassa e la loro lotta contro i rifiuti: dalle associazioni ai flash mob.](#)
- ❑ [Africa Alla Guerra Della Plastica. Dove il riciclaggio è un business.](#)
- ❑ [Proving The Power Of Partnership: Giz And Cifa Team Up To Address Pollution](#)
- ❑ ["https://www.arcsculturesolidali.org/it/2017/03/14/etiopia-dove-si-vive-e-si-muore-in-una-discarda/"](https://www.arcsculturesolidali.org/it/2017/03/14/etiopia-dove-si-vive-e-si-muore-in-una-discarda/)
- ❑ ["https://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2019/03/15/news/l-africa-alla-guerra-della-plastica-dove-il-riciclaggio-e-un-business-1.332323"](https://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2019/03/15/news/l-africa-alla-guerra-della-plastica-dove-il-riciclaggio-e-un-business-1.332323)
- ❑ ["https://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2019/03/15/news/l-africa-alla-guerra-della-plastica-dove-il-riciclaggio-e-un-business-1.332323"](https://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2019/03/15/news/l-africa-alla-guerra-della-plastica-dove-il-riciclaggio-e-un-business-1.332323)
- ❑ ["https://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2019/03/15/news/l-africa-alla-guerra-della-plastica-dove-il-riciclaggio-e-un-business-1.332323"](https://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2019/03/15/news/l-africa-alla-guerra-della-plastica-dove-il-riciclaggio-e-un-business-1.332323)